

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Confessione fiume degli arrestati per il covo di Rieti**

I proprietari del covo-arsenale di Rieti hanno rilasciato una confessione-fiume. Le loro imprese: rapine e sequestri di persona per finanziare l'eversione. A PAG. 5

**Tre bambine annegano in una colonia di suore**

Tre bambine, ospiti di una colonia estiva gestita da suore, sono annegate ieri a Borgo Sant'Antonio, un piccolo centro balneare vicino a Latina. IN CRONACA

Squallido approdo del veto anticomunista: né la DC né altri sanno dare risposta ai problemi del paese

## Pandolfi prepara il più debole dei governi

Berlinguer al Comitato centrale del partito

### La lezione della crisi

La nostra proposta unitaria si conferma l'unica valida - Il significato politico dei successi nelle lotte contrattuali - L'acuta crisi del mondo capitalistico - Il tentativo di Craxi e i rapporti tra PCI e PSI - L'iniziativa dei comunisti nel paese

ROMA - Il compagno Enrico Berlinguer, Segretario generale del PCI, ha aperto ieri mattina i lavori della breve sessione del CC con una relazione di poco meno di un'ora di durata nel corso della quale ha espresso alcune considerazioni sulla grave situazione economica e sociale del Paese, ha informato l'organismo dirigente del PCI sulle vicende della crisi governativa e ha infine sviluppato alcune riflessioni politiche.

con accanimento - si erano sviluppate avendo l'obiettivo di rinviare il più lontano possibile la conclusione dei contratti, di logorare così la compattezza e le capacità difensive dei sindacati e di infliggere quindi una sconfitta al movimento operaio e sindacale.

La condizione in cui vivono ancora i lavoratori - sui quali pesano oltre tutto le perdite di salario conseguenti all'alto numero di ore di sciopero (fino a 150 quelle degli operai torinesi) - e la prospettiva ormai evidente di un peggioramento della complessiva situazione economica del Paese, vietano naturalmente qualunque trionfalismo. Sta di fatto, però, che la lunga e dura battaglia dei lavoratori è stata coronata da un successo che non è solo di natura sindacale ma che ha anche un significato politico.

Il nostro partito, le sue organizzazioni, i suoi militanti hanno avuto una funzione di peso rilevante durante tutto lo svolgimento delle lotte contrattuali e ciò ha certamente influito anche sulla condotta degli altri partiti e del governo il quale, dopo un periodo di «neutralità» e di sostanziale ambiguità, ha svolto nell'ultima fase delle trattative un'azione mediatrice giudicata utile dagli stessi sindacati. Tutto ciò conferma, ha detto Berlinguer, che - nonostante l'offensiva conservatrice in atto in Europa e anche in Italia, e nonostante il risultato elettorale del 3 giugno, che ha segnato una riduzione dei voti del principale partito della classe operaia - il movimento operaio italiano, nelle sue espressioni sindacali e di partito, conserva una capacità di lotta e un peso politico assai grandi e superiori a quelli di altri paesi. Questo, ha detto Berlinguer, costituisce un punto di forza per le ardue prove che i lavoratori e il Paese hanno di fronte nei prossimi mesi: un punto di forza sul quale noi comunisti soprattutto dobbiamo sapere fare leva con intelligenza e con piena consapevolezza della funzione dirigente e unitaria che spetta alla classe operaia.

Il programma di Pandolfi per il governo

### «Scolorire» il più possibile per non avere il veto del PSI

Oggi consultazioni - Giuramento sabato? - Nella DC si scatena la lotta congressuale, i socialisti mirano al rilancio della loro candidatura a Palazzo Chigi

ROMA - Filippo Maria Pandolfi ha avuto l'incarico. Sta per nascere così un governo già battezzato in vari modi («di tregua», «di decantazione», «di passaggio») necessario, di quali indizi ne fa forza, né la volontà politica che sono necessarie per far fronte ai problemi che incalzano. Lo stesso presidente incaricato, appena ricevuto il mandato da Pertini, non ha nascosto in quali condizioni egli si sta muovendo, anzitutto per l'impegno cui si è giunti in seguito al voto del «no» pregiudiziale della DC e di altri.

ze politiche di «preparare equilibri più stabili». Già da questa dichiarazione risulta chiaramente il perimetro entro il quale Pandolfi cercherà di svolgere un governo: è un perimetro che segna un limite politico (si riconosce che non vi è una maggioranza certa) oltre che programmatico e temporale. Un governo così ha una gittata limitata. Si propone di giungere al prossimo Congresso democristiano, che presumibilmente si svolgerà in gennaio o febbraio? Oppure potrà arrivare - se glielo permetteranno gli incidenti di percorso - fino alle elezioni regionali e locali dell'80?

tempi della crisi, in modo da lasciare il meno spazio possibile agli intoppi e alle difficoltà, sfruttando anche lo stato di stanchezza e di malessere provocato da una crisi già troppo lunga e che ha avuto risvolti talvolta non facilmente comprensibili.

Ozì il presidente incaricato consulerà i partiti, cominciando alle 9 del mattino con il PCI. E nella stessa giornata di domani andrà al Quirinale per informare Pertini (anche se non ancora per scegliere la riserva). Per sabato prossimo egli conta di portare i nuovi ministri a giurare da Pertini, e per lunedì 6 o per martedì 7 di presentarsi di fronte alle Camere.



Filippo Maria Pandolfi

Gli assurdi retroscena della lotta nella DC

### Forlani: mia moglie non voleva...

ROMA - C'è stato un momento ieri mattina, nell'attesa che la Direzione democristiana si riunisse per dare i soliti formali auguri al non presidente incaricato, in cui un'ingannevole paranza di pace è allestita sulla sala tutta specchi e dorature del primo piano di piazza del Gesù. Sorridenti, distesi, affettuosi come non li si vedeva da quindici giorni, i «grandi capi» delle tribù democristiane. Visti accostati a bisbigliare battute, abbracci corali, e sfoggio di serenità, tanto più che stavolta la Di-

rezione, si sa, durerà un'ora, nemmeno: e ai tagli di naso, anche questo si sa, non si discute. Macché. Nemmeno stavolta è filata liscia: né pace né armistizio, la guerra continua. E sul serio. Tre interventi, dopo la relazione di Zaccagnini, e tutti e tre a preannunciare battaglie, non meno cruenti del passato. Con una schietchezza al limite della brutalità, il solito Donat Cattin ha messo le cose in chiaro. Son quindici giorni che litighiamo, ha detto in pratica, e sarebbe un errore mettere

da parte ogni cosa». Le differenze «fra noi sono state assai accentuate», e di questo «è stato un segno la vicenda Forlani: il segno di una realtà molto corposa». Che cosa sia stata davvero questa «vicenda Forlani» non si sa: e non si sa perché. Ma si sa che la sua versione: e tutte le versioni che si sono succedute in questi giorni, non sono state che una battaglia degli inganni. A cominciare da come salta fuori il nome di Forlani. Quando alle nove del mattino la delegazione de-

è arrivata al Quirinale con la sua «rosa» - o era un crisantero? - di nomi, quello del ministro degli esteri, ovviamente, non mancava: come avrebbe potuto la segreteria di fare diversamente senza attirarsi l'incontestabile accusa di settarismo? Votare contro un deliberato del partito, non è, in fin dei conti, un reato.

Antonio Caprarica Segue in ultima

SCATTATI ALLE 24 I RINCARI DECISI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Intanto è arrivata la stangata Benzina + 50 lire, gasolio + 27

Aumentato anche il gas liquido per autotrazione - I soldi in più andranno quasi interamente ai petrolieri - Misure adottate in un clima di marasma e incertezza - Rinvio per medicinali e carta

ROMA - Sono scattati a mezzanotte i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi. Per l'automobilista che si reca alla pompa in queste ore, la benzina - sia la normale che la super - costa 50 lire in più; il gasolio per auto è aumentato di 27 lire; quello per il riscaldamento 27,82 lire; un aumento di 19 lire è stato deciso anche per il gas liquido, utilizzato per autotrazione.

Commentando queste decisioni - adottate ieri mattina dal consiglio dei ministri e poi rese operative dal CIP che si è riunito immediatamente dopo - il ministro dell'Industria Nicolazzi ha avuto toni di ottimismo. «Queste decisioni», ha detto - consentiranno di far svolgere nella normalità l'esodo estivo». Nicolazzi ha anche detto di avere avuto «assicurazioni delle compagnie petrolifere sulla regolarità dei rifornimenti» e di aver dato «disposizioni alle forze dell'ordine affinché vengano eseguiti i necessari controlli», in modo da evitare fenomeni di imboccamento.

Ma è ovvio che varati gli aumenti, rischi o minacce di imboccamento si riducono drasticamente. La stessa Unione petrolifera, commentando ieri soddisfatta gli aumenti, ha detto che ora è possibile garantire «la tranquillità del settore». E i petrolieri hanno di che essere soddisfatti: l'aumento varato va quasi interamente nelle loro tasche e, per di più, hanno già ottenuto il riconoscimento del maggiore costo, che dovranno sopportare per reperire sul mercato libero il gasolio necessario a garantire che nel prossimo inverno non vi siano problemi con il riscaldamento.

In realtà, non vi è alcuna garanzia che nei prossimi mesi tutto si regolarizzi sul fronte petrolifero, dal momento che il ministro dell'Industria si è completamente rimesso alla buona volontà delle compagnie piuttosto che ad un serio e credibile piano di approvvigionamento e di risparmio. Il lato più sconcertante di questa vicenda petrolifera che si è trascinata per settimane sta proprio in questo: si è fatto il tira e molla con le compagnie, quasi che il problema oggettivo (e cioè l'adeguamento dei prezzi interni dopo le decisioni prese dall'Opec) potesse essere risolto a trattativa privata tra Nicolazzi ed il presidente della Unione petrolifera.

Si è così andati avanti nella incertezza, nella confusione, senza che mai il governo dimissionario fornisse una sola cifra seria sullo stato degli approvvigionamenti, sulle possibilità di risparmio, sugli effetti inflazionistici indotti dal rincaro del greggio deciso dall'Opec.

Oggi, siamo di fronte ad un aumento di gasolio, benzina, gas liquido. Ma il governo si è ben guardato dal chiarire in base a quali criteri ha deciso di ripartire sui prodotti per il mercato interno il peso degli aumenti Opec. E si è ben guardato dal dire se saranno maggiori gli effetti inflazionistici indotti dall'aumento del prezzo del gasolio o quelli indotti dall'aumento del prezzo della benzina. Tutto dunque è stato deciso alla insegna della improvvisazione, in un clima di confusione, di marasma, di incertezza. E l'inflazione procede a gonfie vele.

Ieri è vero, il CIP non ha dato il via agli aumenti dei medicinali (in media del 21,3%) né a quelli per la carta e per il sovrapprezzo per la energia elettrica. Ma queste decisioni sono state prese dalla magistratura.

### Contratti, prezzi occupazione

di Luciano Lama

L'importante successo conseguito nelle lotte contrattuali delle ultime settimane è stato il frutto di una dura battaglia combattuta dai lavoratori delle principali categorie per piattaforme giuste, coerentemente costruite su quella strategia sindacale che nel linguaggio corrente si chiama linea dell'Eur.

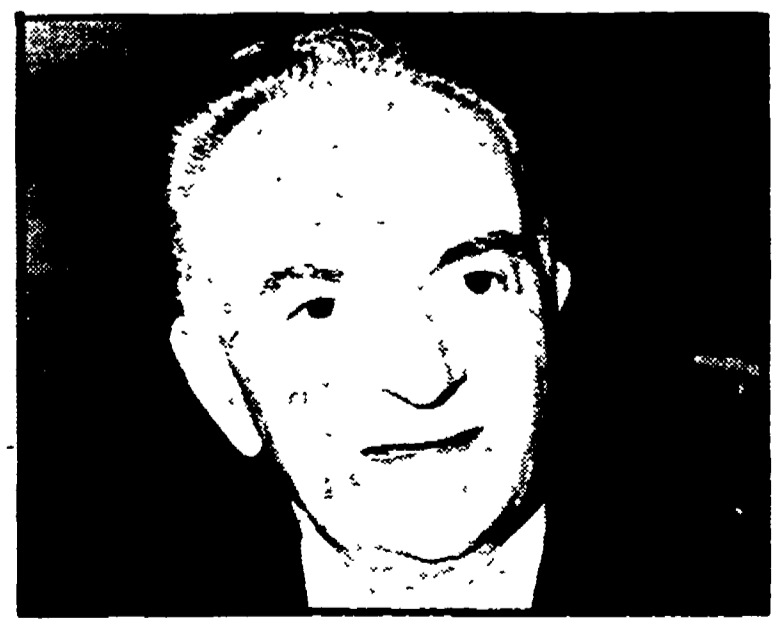
combattute per una nuova politica economica e per le riforme, non può condurre una grande forza che vuole davvero trasformare e rinnovare la società a rinunciare alla sua strategia. La salvezza del nostro paese e il rinnovamento della nostra società dipendono ancora e dipenderanno nel futuro dalla nostra capacità di correggere gli errori che abbiamo compiuto, ma di tenere ben ferma, inflessibilmente ferma la linea del rinnovamento. Questo è vero per il movimento sindacale così come è vero per i partiti politici progressisti.

### La crisi energetica

Se osserviamo da questo punto di vista gli ultimi atti di questo governo Andreotti giunto al tramonto, possiamo constatare che esiste una certa linearità tra la sua incapacità persino di applicare le norme approvate dal Parlamento, e la decisione degli aumenti dei prezzi e delle tariffe presa nei giorni scorsi. In questi settori, ma soprattutto nel settore energetico, invece di proporsi una politica nuova fondata sul risparmio sui consumi selezionati, si sono consumati i denari e i suoi nuovi rapporti economici di reciproco interesse da stabilire con i paesi produttori di petrolio, si è scelta la via apparentemente più facile che consiste nell'aumentare i prezzi senza controllare o scaglionare i consumi. Ciò significa che pagheremo più cari l'energia, il gasolio, l'olio combustibile e la benzina e, nel contempo, che

### Chi ha coperto Sindona?

### I deputati del PCI chiedono una inchiesta parlamentare



I deputati comunisti hanno presentato ieri una proposta di legge perché si costituisca una commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona. Il progetto prevede che la commissione sia formata da 15 deputati e 15 senatori, scelti secondo criteri di proporzionalità, in modo che tutte le componenti politiche siano rappresentate. I lavori della commissione dovrebbero essere ultimati entro sei mesi dalla sua formazione, con una relazione in Parlamento. L'inchiesta dovrà chiarire quali sono state le coperture politiche e amministrative che hanno consentito allo spericolato avvocato siciliano di dare l'assalto al settore bancario fino a provocare il crack finanziario di cui si occupa la magistratura.

### OGGI eccoci giunti a Filippo Maria

SCRIVEVA ieri il «Giornale», concludendo la sua cronaca politica, che il presidente della Repubblica ha dato l'incarico di formare il governo a sen. Fanfani per un voto posto dai comunisti e perché lo stesso Pertini non nutre simpatia alcuna nei confronti del presidente del Senato. Siamo in grado di smentire questa informazione. I comunisti non hanno espresso o sottinteso voti di alcun genere verso nessuno e Pertini, che del resto non è uomo da accettare preclusioni di sorta, è forse più semplicemente (questa è una nostra personale ipotesi) caduto in un equivoco. Pare che Fanfani avesse raccomandato ai suoi sostenitori di fare il suo nome «molto cautamente», ed essi, obbedienti fino allo scrupolo, invece di dire al presidente della Repubblica «buon court, Fanfani, si sarebbe limitati a mormorargli: «Ffff... Ffff...», senza compiere neppure il cognome. Il presidente Pertini ha probabilmente creduto che volessero dire «fine», cioè garbato, delicato, sensibile o sottile, e senza esitare, giustamente, ha scartato Fanfani.

Del resto Bergamo (trattene Ju Soza, ma è praticamente lo stesso) diede i natali a Bartolomeo Colleone, e si capisce che dopo uno sforzo generico di tal peso, attraverso la città dei giardini segreti (il porto alla luce il nostro Pandolfi, anzi lo portò all'ombra, donde il celebrato «scolorito»). La gente vede uno smorto e dice: «Con quella faccia lì...». Con quella faccia lì si può persino diventare presidente del Consiglio, e non fra i democristiani, perché tra costoro a occupare l'ultimo posto, salendo energeticamente la stadi-



Tornavano da una festa in un paese in provincia di Crotona

# Motofurgone nella voragine: un uomo e due bimbe muoiono, 10 feriti gravi

L'intera famiglia viaggiava nel piccolo automezzo - Non segnalata la costruzione di un laghetto

CROTONE — Due bambine e un uomo di 70 anni sono morti in un orribile incidente stradale avvenuto, l'altra notte, tra Isola Caporizzuto e Cutro. Altre 10 persone sono ricolte in ospedale, alcune con prognose riservate.

ragine è finito il piccolo mezzo supercarico. Sul colpo decedevano Vincenzo Frontera di 70 anni, zio del guidatore, e la piccola Rosaria Mastroianni di 6 anni. In notata spirava un'altra bambina, Piera di 9 anni.

E' intanto da registrare che in Calabria il numero degli incidenti stradali, nei primi 7 mesi del '79, è aumentato del 13 per cento rispetto a quelli registrati nello stesso periodo di tempo nel '78 e addirittura del 28 per cento rispetto ai primi 7 mesi del 1969 e cioè di 10 anni addietro.

## Emigrazione: l'indagine in commissione al Senato

ROMA — E' ripresa alla Commissione Esteri del Senato l'indagine conoscitiva sulle comunità italiane all'estero, già iniziata nella passata legislatura con una serie molto numerosa di udienze, nel corso delle quali erano stati ascoltati rappresentanti di quasi tutti i settori sociali, economici, istituzionali e sindacali del paese interessati al fenomeno dell'emigrazione.

(Dalla prima pagina)

si le contraddizioni e gli squilibri tra le diverse parti d'Italia e tra gli stessi strati popolari: in particolare tra la classe operaia occupata e emarginata. Questo è un obiettivo da perseguire nella stessa lotta per la piena applicazione dei contratti, ma è e deve essere soprattutto un obiettivo della battaglia politica generale, di massa, per determinare nuovi indirizzi nella politica economica.

trasformazioni di quelle proporzioni. Ma bisogna dire anche che la maggior parte dello stesso movimento operaio dei paesi capitalisti non ha ancora raggiunto la piena consapevolezza di questi termini — che sono quelli reali — dei problemi mondiali e delle conseguenze che ciò comporta negli indirizzi e negli obiettivi delle sue battaglie economiche, sociali, politiche ed ideali.

Non abbiamo cercato, ha detto Berlinguer, di contrastare questa tendenza (in da quando, uscendo dalla maggioranza, denunciavamo non solo tutta una serie di inadempienze programmatiche, ma soprattutto l'incapacità del governo a fare fronte alla situazione e il prevalere nei partiti di logiche particolaristiche che continuavano a lottare nell'obiettivo del logoramento del PCI, senza alcun rispetto per le esigenze e i doveri imposti dalla solidarietà nazionale).

acuitizzazione della lotta politica nella DC e l'incarico all'onorevole Pandolfi. Il successo o meno del suo tentativo, ha detto, non dipende da noi e il nostro atteggiamento è noto. Possiamo dire che la designazione non provoca reazioni di particolare ostilità da parte nostra. Resterebbe naturalmente all'opposizione dato che si vuole mantenere la preclusione al nostro ingresso nel governo, ma al tempo stesso insistiamo sull'urgenza che un governo sia dato al Paese per colmare un vuoto non più sostenibile e che provoca pericolosi elementi di paralisi nelle stesse attività legislative e parlamentari.

Già nella giornata di ieri traffico intenso sulle strade

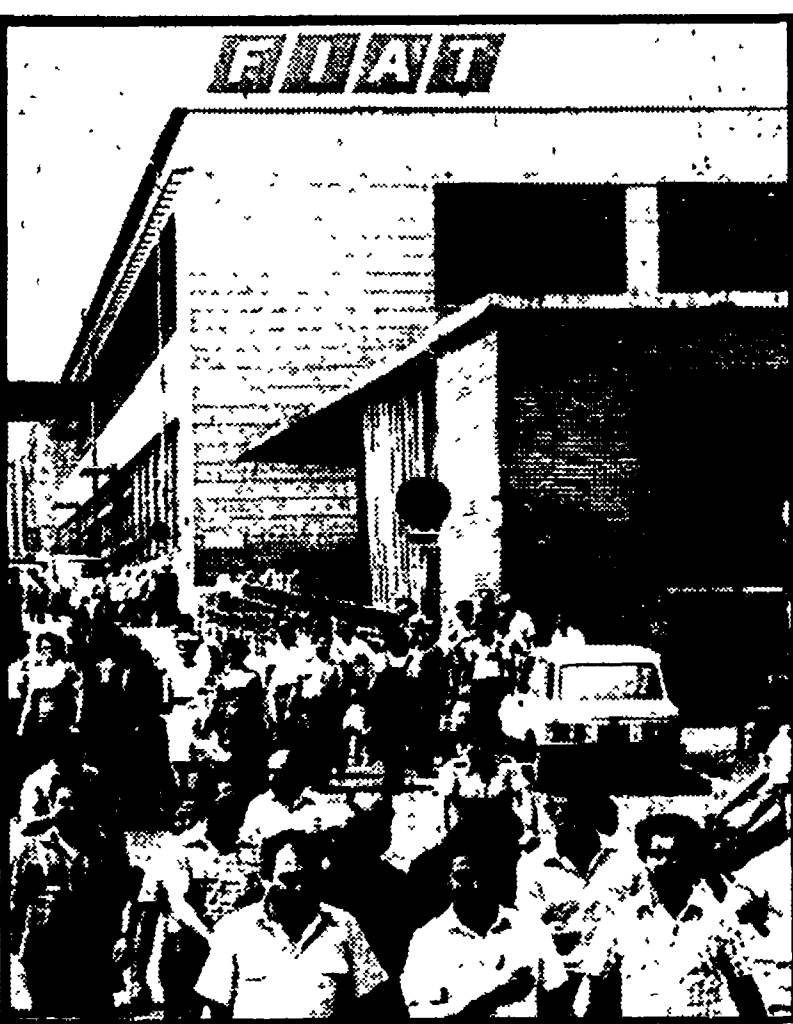
# Chiuse le fabbriche: via al grande esodo

L'ACI invita gli automobilisti a preferire alle autostrade itinerari alternativi - Folla nelle stazioni ferroviarie - Treni speciali - Presa di posizione dei sindacati contro scioperi degli « autonomi »

ROMA — In pieno svolgimento l'operazione vacanze. Mentre sta per rientrare chi ha scelto le ferie nel mese di luglio, è già sulle strade un « contingente » di milioni di italiani, che in questo secondo turno si prepara a lasciare le città per i luoghi di villeggiatura. L'esodo — lo conferma la direzione del traffico dell'ACI — è in anticipo: già da ieri mattina è stata segnalata la presenza di un flusso ininterrotto di autoveicoli, seppure « estremamente disciplinato ».

La direzione del soccorso ACI ha assicurato la disponibilità di tutta l'organizzazione che è stata approntata in collaborazione con la polizia stradale, anch'essa mobilitata al massimo delle forze. Per ricorrere al soccorso ACI è sufficiente chiamare il numero telefonico « 116 ».

di carattere corporativo. Gli scioperi nei trasporti nel periodo estivo — affermano i sindacati confederali — incidono sul giusto diritto al riposo dei lavoratori, spesso emigrati, che ritornano nei loro paesi di origine; e sulle prospettive del turismo internazionale.



TORINO — Operai della Fiat lasciano lo stabilimento per l'inizio delle ferie. Da ieri sono chiuse tutte le grandi fabbriche del nord.

## Il nostro atteggiamento per la formazione del governo

Si è giunti così, ha quindi detto il segretario del PCI, alla situazione attuale che vede l'Italia ancora priva di un governo e non è nemmeno certo che riuscirà ad averne uno in un tempo breve.

possibilità di una astensione da parte loro, spiegando che permaneva nei loro confronti una inaccettabile discriminazione e mancava una seria garanzia che non riprodesse il gioco del logoramento e degli scavalcamenti che aveva condotto alla estinzione della maggioranza di solidarietà nazionale.

## Il PCI di fronte al tentativo di Craxi

Trattando più avanti dell'incarico dato dal Capo dello Stato a Craxi, Berlinguer ha quindi detto che non sfuggì ai comunisti, allora, il modo con cui quella designazione fu accolta da parte della DC e di altri settori del mondo economico e politico: « non sfuggirono i rischi di divisioni nelle sinistre che potevano svilupparsi in conseguenza della logica stessa dello schieramento parlamentare e governativo che si voleva costituire. Tuttavia, ha detto Berlinguer, noi manifestammo interesse per la novità dell'incarico e dicemmo che, pur non potendo dare al governo che Craxi si accingeva a formare né la fiducia né una astensione, non escludevamo la possibilità — nel futuro e sulla base di concreti atti governativi che avessero il segno della novità — di proporre al CC una

modifica del nostro atteggiamento. La nostra posizione, ha precisato Berlinguer, fu giudicata positivamente dai compagni socialisti, ciò che ha contribuito a migliorare il clima dei rapporti fra PCI e PSI.

## Blocco postale per le pubblicazioni « oscene »

ROMA — Tra le sentenze di rigetto della Corte Costituzionale, ve ne è una che respinge le censure di inopportunità mosse alla norma, l'art. 11 del nuovo testo unico delle disposizioni postali, che conferisce al magistrato il potere di ordinare all'amministrazione postale il non inoltro delle pubblicazioni ritenute contrarie al buon costume.

I giudici costituzionali hanno osservato che la norma si inserisce in un complesso normativo volto a disciplinare le condizioni cui i privati devono sottostare per poter fruire di un pubblico servizio, svolto dallo stato nell'interesse della collettività.

« Se devono essere prese nella debita considerazione le domande del cittadino che chiede di fruire del servizio — ha detto la Corte — il legislatore non può ignorare di dover nel contempo provvedere a tutelare l'interesse della collettività alla fruizione del servizio e giustificato di impedire che il servizio pubblico costituisca uno strumento che faciliti la consumazione di reati, di attentati alla sicurezza pubblica, o che costituisca un mezzo di diffusione (a tariffa agevolata) di pubblicazioni di per sé vietate, dall'ordinamento perché contrarie al buon costume ».

« Né può tralasciarsi in proposito — hanno proseguito i giudici — che l'Italia si è impegnata internazionalmente, per effetto della convenzione postale universale, a non inoltrare oggetti osceni o immorali, la cui spedizione è espressamente vietata ».

# IN OFFERTA A BOLOGNA l'ultimo Direzionale del Fiera District

IMMINENTE LA GARA PER LA CESSIONE DELL'ULTIMO LOTTO SU CUI POTRÀ SORGERE UN EDIFICIO DIREZIONALE AD USO UFFICI PER OLTRE 13 MILA MQ. DI SUPERFICIE UTILE

### AVVISO DI GARA

Il lotto proposto è l'ultimo dei sette componenti il Fiera District — il nuovo centro direzionale di Bologna studiato dall'arch. Kenzo Tange — destinati a uffici, negozi e servizi. Gli altri sei sono già stati tutti ceduti e le relative costruzioni sono già in atto. Su quest'ultimo settimo lotto è previsto un edificio direzionale di 13.000 mq. di superficie utile che prospetta direttamente — e da una posizione centrale — sulla piazza principale del Fiera District interamente pedonalizzata. Il progetto approvato e la concessione rilasciata consentono lavori immediati e forte risparmio sugli oneri di concessione. Sono previste e sono in corso di realizzazione soluzioni coordinate e comuni per il condizionamento e per i parcheggi privati.

### IL FIERA DISTRICT

Un insieme coordinato di sette edifici direzionali più un albergo, un padiglione fieristico e un nuovo ingresso alla Fiera. È in una posizione privilegiata per collegamenti rapidi aerei, autostradali e ferroviari. Oltre 120 mila metri quadri destinati a strade, piazze, parcheggi e verde pubblico.



## COMUNE DI SINALUNGA PROVINCIA DI SIENA

### Avviso di licitazione privata

Si avverte ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14, che per il conferimento dell'appalto dei lavori di costruzione fognatura comunale e relativi impianti di sollevamento a completamento di progetto esecutivo di primo stralcio verrà indetta una licitazione privata con il metodo previsto dall'art. 1, lett. a), della legge 2-2-1973, n. 14, sulla base d'asta di L. 769-819.588.